



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma
tel. +39 06 85262312/19/21 fax +39 06 85303079

www.fiom-cgil.it e-mail: protocollo@fiom-cgil.it



Protocollo: BP/ge/2016/1401

Roma, 23 maggio 2016

Spettabile

Direzione aziendale Fincantieri

c.a. Dott. Giuseppe Bono

Giuseppe.bono@fincantieri.it

Egregio dottor Giuseppe Bono, adesso che è stato rieletto amministratore delegato di Fincantieri il guerriero lasci il posto al persuasore.

Sono passati quindici mesi da quando si è aperto il negoziato per rinnovare il contratto di gruppo, ma sono stati mesi sprecati. È giunto il momento che si lavori senza forzature e senza il bisogno di manipolatori e di violenza al negoziato. Dobbiamo tuttavia prenderci il reciproco impegno a chiudere il confronto entro il mese di giugno affinché i lavoratori possano esprimersi legittimando il risultato. Un mese o poco più, senza lo scopo di costringere o sottomettere, è più che sufficiente.

La Fiom, a partire dalla mia persona, è disponibile a mettersi nei panni di chi deve ascoltarci, lei deve fare lo sforzo inverso. Non chiedo ammissioni, ma lei stesso sa che per raddrizzare la situazione di Fincantieri, gonfia di ordini e di problemi, occorre che il controllo di processi così complessi si faccia collaborando con i lavoratori e con chi cerca di rappresentarli.

Bisogna solo saper accettare il confronto e considerarlo come il contributo di intelligenze con modi differenti di fare o vedere le cose. Chiediamo di avere la possibilità di discutere una proposta che tiene ampiamente conto dei bisogni dei lavoratori e delle istanze di Fincantieri. Finora non lo abbiamo fatto perché ci siamo trovati di fronte persone non disponibili a mettersi, anche solo un'ora, nei panni di chi aveva di fronte, per esplorare alternative efficaci per Fincantieri. Infatti Fincantieri ha ostentato solo la presunzione, non supportata dai fatti, di essere in possesso delle migliori intenzioni per costringerci a fare un accordo cercando di dividerci, ripetendo vecchi schemi, ma che nella realtà hanno prodotto effetti che potrebbero col tempo diventare problematici.

Egregio dottor Bono, vale per entrambi, per ottenere qualcosa di condiviso e non estorto, occorrono argomentazioni che certe soluzioni servano realmente o non hanno alternative efficaci. Non sempre avete saputo regolare le inspiegabili emozioni di rivalsa, in particolare nei confronti della Fiom. Da giovedì prossimo, mentre lei riunirà i suoi capi del personale, noi promuoveremo nuove assemblee con i lavoratori di Fincantieri. Abbiamo la presunzione di essere portatori di soluzioni utili e accettabili, che non abbiamo mai avuto l'opportunità di spiegare. Le chiedo di ricominciare da capo, l'esercizio costante di un confronto serio riduce i tempi di un accordo a pochi giorni o a qualche settimana.

Condivido le sue affermazioni di principio, un accordo è importantissimo, ne hanno bisogno i lavoratori, ne ha bisogno Fincantieri. Mi permetto di pensare che entrambi siamo consapevoli di costruire ciò che subiremo. Sarebbe per entrambi deludente lasciare in eredità un accordo vecchio, non condiviso dai lavoratori, con conseguenze poco utili. Viceversa mi piace pensare che entrambi, da domani, ci adopereremo per lasciare un ricordo innovativo.

Colgo l'occasione per farle gli auguri di buon lavoro per il rinnovato incarico.

Il responsabile della cantieristica Fiom nazionale

Bruno Papignani